



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n. 12 del 02.07.2018

L'anno 2018, il giorno 2 del mese di luglio alle ore 15.15, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la I^a Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
SANGATI Marco*	V.Presidente	A	BORILE Simone	Capogruppo	A
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	AG
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A	LUCIANI Alain	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	*MARINELLO Roberto	Consigliere	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
* Sangati delega Marinello					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- il Comandante della Polizia Locale e Protezione Civile dott. Lorenzo Fontolan;
- il Commissario Principale P.O. Capo Reparto Polizia Giudiziaria dott. Luca Sattin.

Sono altresì presenti i Sigg.ri:

- Daniele Zanetti e Andrea Rossi in qualità di uditori;
- Alessandro Campioni quale portavoce delle Associazioni;
- alcuni cittadini e giornalisti.

E' inoltre presente la consigliera Anna Barzon.

Segretario presente e verbalizzante: Michela Greggio.

Alle ore 15.27 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ◆ Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana: inserimento dell'art. 5 bis "Aree urbane di applicazione dell'ordine di allontanamento e del divieto di accesso", modifiche agli articoli 9 "Sicurezza urbana", 10 "Accattonaggio", 11 "Prestazioni sessuali a pagamento" e 23 "Abrogazioni";
- ◆ Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Saluta i presenti e apre la seduta informando i Commissari che nella riunione odierna verrà illustrata la bozza di modifica degli artt. 5 bis, 9, 10,11 e 23 del Regolamento di Polizia Urbana. Ringrazia per la presenza in commissione il Comandante di Polizia Locale dott. Lorenzo Fontolan e il Commissario Principale – Capo Reparto di Polizia Giudiziaria dott. Luca Sattin. Precisa che è stata convocata la riunione di commissione in quanto c'è la necessità
-------------------	---

	<p>di modificare ed integrare il nostro Regolamento di Polizia Urbana soprattutto in seguito al Decreto Minniti n. 14 del 20/02/2017 che tutti conosciamo convertito in Legge n. 48 del 18/04/2017.</p> <p>A seguito della necessità di incardinare questa modifica, il comparto dirigenziale del Comune ha proposto anche la modifica di altre norme del Regolamento ed in modo particolare oltre alle aree daspo si propone di introdurre anche alcune modifiche per quanto riguarda: l'accattonaggio, l'attività di pubblica decenza e fruibilità degli spazi pubblici e una norma che riguarda anche l'uso dei recipienti di vetro all'interno del centro storico. Approfitta dell'occasione, prima di cedere la parola al Comandante, la necessità più volte ribadita in questa commissione, di avere, se possibile, dei report semestrali dell'attività che si sta facendo in questo periodo visto gli sforzi che la nuova Amministrazione Giordani ha chiesto al Corpo di Polizia Locale; chiede quindi, in qualità di Presidente, se possibile di avere un report in modo tale che semestralmente questa commissione si possa occupare dell'attività svolta per dare anche un ritorno all'impegno che si è chiesto al Corpo della Polizia Locale.</p> <p>Cede la parola al Comandante Fontolan.</p>
Comandante dott. Fontolan	Saluta i presenti.
Presidente	<p>Si scusa con il Comandante ma vuole aggiungere una cosa fondamentale, forse già appresa da notizie riportate sulla stampa locale, visto l'argomento trattato che è particolarmente delicato, in questa commissione, questa volta, non si discute una delibera di giunta, ma per la prima volta la modifica regolamentare passa per la commissione, verranno acquisiti dei pareri, successivamente saranno fatte delle valutazioni e non necessariamente il Regolamento dovrà essere portato nel prossimo Consiglio. La materia è particolarmente complessa e informa di aver dato questo tipo di impostazione e di aver chiesto che l'iter fosse questo perché è fondamentale ascoltare la voce non solo della maggioranza ma soprattutto anche della minoranza in quanto si va a modificare qualcosa di importante e che impatta sulla vivibilità e sul decoro della nostra Città. Da questo punto di vista deve dire che l'Amministrazione, la Giunta è stata particolarmente attenta quindi si è "capovolto" un po' l'iter procedurale e auspica che questo sia utile alla discussione generale perché il tema della sicurezza è un tema che va trattato a 360° perché è importante incardinare le misure da parte dell'Amministrazione ma è anche importante confrontarle preventivamente con la minoranza.</p> <p>Ringrazia e cede nuovamente la parola al Comandante.</p>
Comandante	<p>Si dichiara disponibile a fornire dei report semestrali in quanto i dati sono accessibili a tutti perché relativi ad una attività e non relativi ad una singola persona, si tratta soltanto di organizzare la modalità di trasmissione dei report dando una cadenza semestrale e individuando quali sono di interesse.</p> <p>Inizia l'esposizione dell'argomento all'Odg facendo una premessa: l'adeguamento del nostro Regolamento alle previsioni del Decreto Minniti, per la precisione alla Legge n. 48 di aprile 2017 non consegue solo al dettato di legge in sé ma ad una forte volontà da parte dell'Amministrazione dello Stato a livello locale, Amministrazione periferica, quindi sia Prefettura che Questura hanno chiesto e sollecitato più volte l'adeguamento del Regolamento per rendere effettiva questa forma di partecipazione al sistema di sicurezza integrata che già di fatto è in atto perché il Corpo della Polizia Locale svolge moltissima attività insieme alla Polizia di Stato e non solo. Inoltre anche Anci chiede questi dati in quanto è un'attività considerata importante da un punto di vista del segnale, che si vuole dare alla cittadinanza, di sinergie tra le forze di Polizia Locale e forze di Polizia dello Stato.</p> <p>Fa una premessa: gli artt. 9 e 10 della Legge 48/2017 introducono due istituti: un ordine di allontanamento e un divieto di accesso. L'ordine di allontanamento è quello di cui si parlerà più specificatamente oggi e compete agli Organi di Polizia per cui, una volta adeguata la disciplina regolamentare, anche alla Polizia Locale; mentre il divieto di accesso è il vero e proprio Daspo e compete all'Autorità di Pubblica Sicurezza quindi al Questore.</p> <p>Gli artt. 9 e 10 dicono che viene introdotto questo ordine di allontanamento che un agente accertatore, un agente di polizia di qualsiasi tipo, (a Padova la Polfer lo sta già applicando) in determinate circostanze e contesti operativi unitamente al verbale per una violazione amministrativa a norme amministrative del Codice Penale piuttosto che a una disciplina regolamentare specifica o altro, insieme alla sanzione già prevista all'interno dell'ordinamento si applica un secondo verbale, quest'ultimo previsto appunto dal Decreto Minniti che, oltre a comminare un'ulteriore sanzione amministrativa contiene un ordine di allontanamento nei confronti del trasgressore (ad esempio: la persona che bivacca sotto il portico). Quindi oltre alla sanzione prevista dai specifici regolamenti o norma di legge per quel tipo di condotta, alla persona verrà contestato un secondo verbale che conterrà una ulteriore sanzione di euro 100 e l'ordine di allontanarsi e di non fare ritorno nella medesima località prima delle successive 48 ore. L'Organo di Polizia opera quindi abbinando questo tipo di verbale con sanzione e ordine di allontanamento in tutte quelle violazioni che hanno</p>

	<p>come caratteristica comune di essere legate a modalità e condotte che limitano la fruibilità degli spazi pubblici; questo ordine di allontanamento viene introdotto dall'art. 9 della predetta Legge che, inoltre, stabilisce che dal momento che l'Agente accertatore agisce nei confronti dei trasgressori copia di tutti questi verbali, compresi gli ordini di allontanamento, devono essere inviati all'Autorità di pubblica sicurezza, cioè il Questore competente per territorio, il quale, successivamente, in base a valutazioni o accertate reiterazioni delle condotte può valutare l'adozione di un divieto di accesso; quest'ultimo provvedimento è il vero e proprio daspo urbano che consiste normalmente nel notificare nei confronti del soggetto interessato, che è stato sanzionato in più occasioni e inottemperante all'ordine, un provvedimento che gli vieta di far ritorno in quella località fino a 6 mesi dal momento della notifica. La competenza dell'Organo di Polizia è limitata alla prima fase quindi: verbale contenente l'ordine di allontanamento che accompagna la sanzione normalmente erogata per condotte vietate da leggi o regolamenti. Sempre la Legge 48/2017 dice che le Amministrazioni comunali possono effettuare una perimetrazione delle aree che abbiano delle determinate caratteristiche che non siano già ricomprese nell'elenco generale della norma di legge dove sono già inseriti i siti come musei, plessi scolastici, stazioni ferroviarie ecc..</p> <p>Le Amministrazioni comunali possono individuare altre aree all'interno del territorio urbano dove applicare questo tipo di istituto; nel caso specifico le aree individuate sono state condivise e definite in sede di Cosp (Comitato Sicurezza Ordine Pubblico) per cui le aree che si andranno a citare sono aree che, di fatto, sono state individuate dall'Amministrazione ma condivise con l'Autorità di pubblica sicurezza.</p> <p>Quello che la Polizia Locale dovrà fare in questo momento è integrare nel sistema sanzionatorio del Regolamento di Polizia Urbana una norma che consenta, allegando allo stesso Regolamento come parte integrante questa perimetrazione, di attuare e applicare l'ordine di allontanamento nei territori individuati.</p> <p>Evidenzia che all'interno della stazione ferroviaria questo viene già fatto dalla Polfer ma, per poterlo applicare ad altre zone, bisogna necessariamente fare questa operazione. L'inserimento di questa modifica permette di avere uno strumento aggiuntivo per contrastare e monitorare certi fenomeni in quanto l'ordine di allontanamento, che dovrà essere trasmesso sistematicamente all'Autorità di pubblica sicurezza, contiene i dati identificativi personali che andranno a confluire nello SDI del Ministero dell'Interno; l'inottemperanza all'ordine di allontanamento configura presupposto per un'altra sanzione pari a euro 900; il momento coercitivo compete all'Autorità di pubblica sicurezza.</p> <p>La perimetrazione è stata valutata e condivisa con la Prefettura e comprende l'intera area all'interno delle mura del '500, tutti i giardini pubblici comunali, tutte le aree e i parchi pubblici.</p>
Berno	Chiede se questa specifica è inserita nella bozza di Regolamento.
Comandante	<p>Precisa che è un allegato al Regolamento e chiede che sia distribuita copia ai presenti; gli allegati sono costituiti da una planimetria generale che ricalca il confine delle mura cinquecentesche e da un elenco di parchi, giardini pubblici e aree verdi attrezzate del Comune di Padova. Sottolinea che il Questore, nel sollecitare la messa in atto di questo istituto, ha anche rappresentato che lo strumento non va utilizzato di "default" ogni volta che si incontra una persona che sta occupando indebitamente una panchina; il Regolamento di Polizia Urbana al riguardo prevede già una sanzione. Il Questore ha raccomandato di contestualizzare le condotte in quanto deve essere collegata ad una limitata fruibilità degli spazi e legata anche ad aspetti connessi al degrado; su quanto appena detto il personale verrà debitamente formato.</p> <p>E' a disposizione per eventuali domande.</p>
Presidente	<p>Suggerisce, visto gli argomenti particolarmente delicati e anche molto tecnici e complessi, un primo giro di domande su quanto già illustrato per poi passare all'esposizione della seconda parte oggetto di modifica.</p> <p>Cede la parola al consigliere Cavatton.</p>
Cavatton	Chiede se il Decreto Minniti è stato inserito tale e quale nelle disposizioni che vanno a modificare il Regolamento di Polizia Urbana.
Comandante	Risponde affermativamente.
Cavatton	Chiede: se una persona commette un'infrazione in via Cavallotti che è una via ricompresa nel 5 bis inserito nel Regolamento, questa viene sanzionata con una multa di importo tra 100 e 300 €, la Polizia Locale trasmette il report al Questore che ha discrezionalità nel decidere, verificato che questa infrazione viene fatta sistematicamente, di emettere un daspo, un ordine di allontanamento che, ovviamente, non viene comminato nel momento stesso dell'ultima infrazione ma che può essere in qualche modo reso coattivo soltanto ad infrazione successiva.
Comandante	Deve essere riscontrato ancora sul posto.
Cavatton	La domanda che pone è che se il soggetto in questione viene trovato in via Cavallotti, ma non sta commettendo nessuna infrazione, se comunque viene allontanato dalla via.

Comandante	Se come ordine di allontanamento il consigliere fa riferimento a quello emesso dall'Autorità di pubblica sicurezza la risposta è sì in quanto non è più un fatto di condotta; il provvedimento è analogo a un foglio di via.
Cavatton	Prosegue: se lo stesso soggetto si posiziona in altra zona, ad esempio al Bassanello quindi al di fuori della perimetrazione del daspo e commette la stessa infrazione chiede se in quel caso viene sanzionato e se basterà quindi spostarsi al di fuori della perimetrazione per non incorrere nel daspo.
Comandante	Risponde che fuori dalle mura del '500, fuori dalla perimetrazione, questo istituto non è applicabile; in quel caso la persona verrà sanzionata con la sanzione prevista dal Regolamento di Polizia Urbana pari a 500 euro. Precisa che la norma di Legge dello Stato da cui deriva questo tipo di perimetrazione non consente di individuare l'intero territorio comunale perché altrimenti verrebbe meno il motivo della perimetrazione.
Presidente	Cede la parola al consigliere Marinello.
Marinello	Fa una premessa: personalmente è assolutamente contrario al daspo. Pone alcune domande: 1) vorrebbe sapere se è un obbligo di legge che il daspo venga "accolto" all'interno del Regolamento di Polizia Urbana o è stata una forte sollecitazione e quindi, volendo, si potrebbe anche non inserirlo all'interno del Regolamento; 2) inoltre, se ha compreso bene, il daspo si applica in due occasioni, l'occupazione di spazio e comunque l'impedimento alle persone a muoversi ma anche in presenza di degrado; voleva capire chi decide a chi applicare questo daspo perché sembra di capire che ci siano alcuni spazi/aspetti che non sono ben delimitati e sono lasciati alla sensibilità individuale dell'operatore chiamato in causa; sicuramente il personale sarà preparato però il suo dubbio è quello di capire quanto spazio viene lasciato alla discrezione personale; pensa invece che nell'applicazione di una legge questo non deve avvenire; 3) per ultimo chiede se c'era proprio necessità di tutto questo e se non c'erano già sufficienti dispositivi di legge. Erano queste le domande sorte e, sul fatto che, Piazzale Cuoco e Piazzale Azzurri d'Italia non rientrano nella perimetrazione si è già spiegato che non si poteva ricomprendere tutto lo spazio comunale; inoltre nel leggere il Regolamento, ci sono alcune cose che vorrebbe suggerire di togliere.
Presidente	Chiede la cortesia di attenersi all'argomento all'ordine del giorno in quanto già complesso; altri argomenti che fanno parte del Regolamento non possono essere oggetto di questa riunione di commissione.
	Alle ore 15,55 esce la consigliera Cappellini.
Comandante	Precisa che la sua risposta sarà da tecnico quale si reputa scevro da qualsiasi aspetto ideologico. Risponde che non c'è un obbligo di legge nell'inserimento della disciplina del daspo è una facoltà che, però, le Prefetture, le Questure stanno sollecitando a livello di Ministero in quanto si reputa sia strategico dal punto di vista del sistema di sicurezza integrata; se questo istituto non venisse inserito in Regolamento si rischierebbe di precludere una serie di step successivi che potrebbe esserci e che sono legati proprio al fatto di far parte di questo sistema integrato. Afferma, da tecnico, che il Regolamento di Polizia Urbana su certi ambiti è l'unico strumento per poter incidere su certi fenomeni che creano problemi sul territorio perché non vi sono Leggi dello Stato che disciplinano questi ambiti quindi è uno strumento prezioso che è stato costruito nel corso degli ultimi 15 anni e contiene delle cose che sono assolutamente innovative e efficaci. La disciplina del daspo viene inserita in un contesto di sicurezza urbana integrata, un'Amministrazione può decidere di non inserirla, reputa, a suo avviso, che sia assolutamente utile in quanto l'aspetto di alimentare una banca dati Ministeriale che contiene tutti i dati delle persone che vengono intercettate sul territorio in condotte che limitano la fruibilità dello spazio pubblico è assolutamente utile. Il presupposto del daspo è tutto il principio generale che prevale nel Decreto Minniti è che il degrado si contrasta prevenendo tutte le forme di occupazione, di stazionamento, di presenza indebita che vadano a pregiudicare o limitare la possibilità da parte di tutti di fruire degli spazi pubblici. Se un soggetto è presente 1-2-3 volte sempre nella stessa zona e normalmente è in stato di ubriachezza molesta automaticamente questa presenza va a limitare la fruibilità di quella località in quanto crea disagio alla cittadinanza.
	Alle ore 16.00 entra il consigliere Luciani
Presidente	Passa la parola alla consigliera Pellizzari.
Pellizzari	Esprime forte perplessità sull'efficacia del daspo. Il Comandante parlava di sanzioni, le sanzioni però non vengono pagate da nessuno quindi non fanno paura a nessuno; fa presente che quando si ferma un soggetto, ad esempio un accattone, difficilmente ha soldi con sé in quanto ogni ora o mezz'ora c'è chi preleva tutto l'incasso fatto. La sanzione non è assolutamente un sistema repressivo; per quanto riguarda l'ordine di allontanamento anche se questo viene notificato il soggetto si sposterà poi in altra zona della Città; chiede quante persone sono state allontanate dopo

	aver ricevuto la sanzione ed eventuale ordine di allontanamento.
Comandante	L'allontanamento inteso come ordine di allontanamento non avendo ancora approvato la modifica non c'è stato, il tentativo di allontanare queste persone c'è sempre, le sanzioni fatte nel corso dell'ultimo anno per accattonaggio, parcheggiatori abusivi ecc.. sono poco meno di mille; ci sono poi altre tipologie di sanzioni che vanno dal bivacco all'ubriachezza molesta che, comunque, creano disagio, tenendo conto che ci si trova spesso a sanzionare sempre le stesse persone. Non si sta dicendo che questo nuovo istituto sarà risolutivo però, rispetto ad oggi, questo nuovo istituto consente l'alimentazione di una banca dati del Ministero dell'Interno che, a suo avviso, farà la differenza.
Presidente	Dà la parola al consigliere Tiso.
Tiso	Afferma che qualsiasi norma magari fosse nella sua applicazione anche sanzionatoria nell'immediato in quanto esiste la norma ma non sempre esiste il rispetto quindi questo alla fine diventa un deterrente ad un comportamento che può essere lesivo nella libertà degli altri. Crede che il Regolamento vada a rafforzare la Legge Minniti, vada a completarla e a dare una mano ad una norma che poi deve essere applicata sul territorio. Sottolinea che dal prospetto consegnato si può vedere che ci sono un'infinità di luoghi su cui può essere applicata, quasi tutta la Città e anche le periferie, soprattutto i parchi, reputa che la cosa, soprattutto dal punto di vista del controllo, sia complessa. Se ci fosse un controllo generale, se non giornaliero, magari dove insistono più frequenze, sarebbe sicuramente il maggior deterrente. Essendo una norma anche di difficile applicazione bisognerà puntare sulla sensibilizzazione, sull'informazione con l'aiuto magari di cartelli.
Comandante	Risponde che per la parte che compete l'Organo di polizia questo strumento dovrebbe fungere da ulteriore deterrente. Precisa che oltre a collegare questo tipo di istituto a determinate violazioni del Regolamento di Polizia Urbana il legislatore lo fa comunque discendere ad alcuni casi specifici previsti dalla Legge dello Stato come ubriachezza molesta, atti contrari a pubblica decenza, commercio abusivo e parcheggiatori abusivi quindi, questo, a prescindere da quanto già inserito nel Regolamento; il legislatore dice che in presenza di queste violazioni e quando vi siano i presupposti si applica l'ordine di allontanamento. Non si deve pensare solo al concetto di occupazione ma anche di una condotta che limita comunque la possibilità di fruire liberamente di uno spazio.
Presidente	Cede la parola al consigliere Berno.
Berno	Non si ritiene d'accordo con quanto affermato dalla collega Pellizzari relativamente al fatto che le sanzioni non servano a nulla. Per quanto concerne questi nuovi provvedimenti ritiene che siano interessanti e positivi se applicati con buon senso e dalle forze deputate. Non vuole fare discorsi di carattere ideologico preferisce attenersi alle tante segnalazioni che quotidianamente gli pervengono relativamente a parchi, scuole, centri parrocchiali, realtà educative dove in molti casi ci sono delle presenze che, oggettivamente, creano delle grosse difficoltà; si riferisce a presenze costanti davanti alle scuole, a ragazzi che a volte in parchi pubblici determinano situazioni di condizionamento quindi, avere qualche opportunità in più, per sanzionare e segnalare per poi passare a provvedimenti più forti laddove il Questore ritenga che questo sia utile e opportuno a suo avviso è un salto di qualità importante che ci dà un'opportunità in più di intervenire laddove l'alternativa sarebbe un grande senso di impotenza. La possibilità di poter recepire una normativa di tipo nazionale in un Regolamento che su altri temi propone anche delle modifiche assolutamente condivisibili ci dà la possibilità di andare a colpire i problemi dove effettivamente esistono. Si permette di sottolineare che tutto questo si inserisce molto bene anche sulla strategia adottata da questa Amministrazione di implementare sempre più nel tempo il concetto dei Vigili di quartiere perché se è vero che i Vigili fanno un lavoro in centro storico importante è altrettanto vero che c'è il tema delle periferie dove insistono tutta una serie di problemi che vanno affrontati con sano pragmatismo senza perdere il senso della misura e su questo gli sembra che il Comandante abbia detto con molta correttezza che le cose vanno contestualizzate e analizzate con molta saggezza.
Comandante	Ribadisce che il fatto di contestualizzarli è una precisa indicazione che lo stesso Questore ha raccomandato sottolineando che una volta integrato il Regolamento di Polizia Urbana non ci sia una corsa all'ordine di allontanamento a tutti i costi, dovrà sempre essere contestualizzato per non vanificare lo strumento affinché questo venga utilizzato secondo l'intendimento del legislatore in quanto l'eventuale opposizione, come fa notare il dott. Sattin, la riceve il Questore, da qui anche l'interesse di un'applicazione della norma che sia il più possibile equilibrata. Per quanto riguarda le segnalazioni nei pressi dei plessi scolastici queste vengono seguite con una certa frequenza che l'ausilio di personale in borghese.
Presidente	Chiede se ci sono altri interventi per poter poi passare all'analisi della seconda parte del Regolamento. Cede la parola al consigliere Turrin.
Turrin	Chiede se questo nuovo Regolamento è un impulso politico o un'esigenza della Polizia Locale; se è un'esigenza della Polizia Locale si permette, da politico, di porre un'altra

	domanda: vorrebbe capire se la perimetrazione delle aree, ad eccezione fatta per i parchi ecc., decidere di cinturare la Città con il daspo e quindi le vie limitate al centro cittadino sia una decisione politica o una decisione della Polizia Locale perché, apprezzando il fatto di essere qui in commissione prima che il Regolamento venga portato in Giunta, chiede una modifica perimetrando l'intero quartiere Arcella lasciando libero il centro storico in quanto ritiene sia già abbastanza presidiato.
Comandante	Risponde che la modifica al Regolamento è stata proposta da lui su sollecitazione del Ministero dell'Interno per il tramite della Questura e del Prefetto. Si è fatto portavoce di questa sollecitazione perché, da tecnico, reputa che un Organo di polizia, seppur locale, debba far parte di questo tipo di impostazione. Fa una precisazione per quanto riguarda un'eventuale proposta di modifica in quanto se si vuole modificare, a questo punto, queste perimetrazioni che sono state definite in termini esclusivamente tecnici, non c'è stato nessun imput politico in tal senso, bisogna ritornare in sede di Cosp (Comitato Sicurezza e Ordine Pubblico) facendo una proposta diversa. La proposta di oggi è una proposta fatta dai tecnici: a) per estenderla a giardini e parchi pubblici e questo si fa sulla scorta delle segnalazioni e delle problematiche che pervengono sistematicamente; b) il fatto di definire all'interno delle mura del '500 e non fare come stiamo facendo con altre attività una perimetrazione legata ad una zona ad esempio comparto stazione, ansa borgomagno e rione pescarotto, è perché la Legge ci detta comunque dei pre-requisiti che devono essere rispettati nella perimetrazione, la norma dice che deve essere legata a zone di particolare rilievo dal punto di vista storico - monumentale – artistico per cui, la zona dell'Arcella, non è una zona che si poteva proporre.
Turrin	Quindi se si volesse proporre in Consiglio comunale una modifica chiedendo di inserire il Quartiere 2, secondo quanto affermato dal Comandante, non si potrebbe fare perché si andrebbe in contrasto con la norma che prevede vi sia un interesse storico.
Comandante	Sottolinea che se il Consigliere proponesse una modifica chiedendo di inserire un'altra zona della Città che presenti le caratteristiche previste dal legislatore e la proponesse in Consiglio si dovrebbe comunque passare attraverso il Cosp; sulla perimetrazione l'elenco e lo schema sono stati condivisi con la Prefettura in quanto si è presentata la proposta di perimetrazione ed è stata spiegata. La proposta è stata valutata, sempre in sede di Cosp, dal Prefetto unitamente al Questore, al Comandante Provinciale dei Carabinieri e al Comandante della Guardia di Finanza che hanno dato il benestare.
	Alle ore 16.22 esce il consigliere Cavatton.
Presidente	Voleva esplicitare l'intervento del Comandante in quanto fa riferimento all'art. 9 del Decreto Minniti che prevede che i Regolamenti di Polizia Urbana possono individuare aree urbane su cui insistono scuole, siti universitari, musei, aree parchi archeologici, complessi monumentali o altri luoghi della cultura comunque interessati da consistenti flussi turistici, ecc... quindi la norma è particolarmente stringente. Il Comando non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad estendere questa misura ad altre zone della Città dove insistono particolari problematiche.
Rossi uditore	Evidenzia che si tratta di un argomento particolarmente sensibile in quanto si tratta della libertà di circolazione delle persone e quindi si parla anche di questioni di costituzionalità per cui è necessario andare in punta di piedi in tali questioni in quanto gli interventi posti in essere dai Questori hanno un'influenza rilevante sulla libertà delle persone. Auspica che il provvedimento abbia effetti importanti sulla fruibilità degli spazi pubblici. Esprime preoccupazione per il fatto che andando a perimetrare la zona dove l'operatività delle forze dell'ordine diventa importante, ci siano conseguenze negative su altre parti della Città, in quanto le persone che abitualmente commettono infrazioni si sposterebbero nei quartieri. Pone quindi il problema di quali effetti possano avere tali provvedimenti su altre zone della città, evidenziando che ci sono situazioni di sofferenza ad esempio in zona Sant'Antonino.
Comandante	Ricorda che i giardini e i parchi pubblici in tutto il territorio comunale sono inseriti e precisa che la norma prevede la possibilità per il Consiglio comunale, di valutare in un secondo momento delle modifiche alla perimetrazione che dovranno comunque essere valutate in sede di Cosp.
	Alle ore 16.30 esce la consigliera Pellizzari.
Luciani	Ritiene fosse opportuno condividere le scelte in maniera preventiva invece di trovare una perimetrazione, che riguarda solo il confine della mura, già definita senza averla condivisa preventivamente, dovendo aspettare un anno per valutare una successiva modifica. Fa l'esempio dell'inclusione della zona dell'Arcella che poteva già essere valutata e ribadisce l'opportunità di adottare un Regolamento di Polizia Urbana condiviso.

Presidente	Sottolinea che la perimetrazione è stata fatta dei tecnici sulla base di accertamenti e ricorda che è stato preso l'impegno di effettuare in commissione semestralmente un report su tale attività con eventuale valutazione relativa alla perimetrazione. Sottolinea che la norma relativa all'allontanamento è una norma che integra l'attività delle Forze di Polizia ed è stata chiesta dall'ANCI, il daspo dà la possibilità ai Sindaci di intervenire in materia di sicurezza.
Comandante	Precisa che la definizione della perimetrazione è stata una valutazione di tipo tecnico con una valutazione delle zone attualmente interessate da tale tipo di problema congruenti rispetto ai requisiti previsti e la Prefettura ha validato l'impostazione data in termini di territorio coinvolto. Sottolinea che era quella che consentiva da subito di intervenire con i presupposti previsti dalla norma.
Presidente	Passa la parola al consigliere Pasqualetto.
Pasqualetto	Chiede cosa cambia sull'art. 10 "accattonaggio" esattamente in termini di strumenti a disposizione del Corpo della Polizia Locale e in termini statistici rispetto al numero di sanzioni irrorate negli ultimi anni.
Comandante	In merito alla modifica relativa all'accattonaggio dice che è una modifica che è stata fatta perché comunque si doveva intervenire con altre modifiche al Regolamento, non era una modifica prioritaria. Specifica che nel Regolamento di Polizia Urbana sono previsti due tipi di mendicizia: quella semplice e quella fatta con insistenza e petulanza. Spiega che, di fatto, il disagio si crea quando è effettuata con insistenza e il fenomeno che viene contrastato è quello relativo a tale casistica, mentre la mendicizia semplice che consiste in una richiesta di aiuto, come ha stabilito il Consiglio di Stato, non è perseguibile non configurando alcun tipo di illecito, mentre è quella effettuata con petulanza ed insistenza che, di fatto, viene perseguita nel territorio. Quindi la modifica al Regolamento è un adeguamento all'orientamento del Consiglio di Stato . Risponde in merito alla statistica che, dal punto di vista operativo, il numero di interventi che saranno effettuati dopo che verrà apportata la modifica sarà uguale a quello attuale. Precisa che il personale è intervenuto nei confronti di persone la cui condotta creava disagio e in seguito a segnalazione
	Alle ore 16.40 esce in consigliere Pasqualetto .
Presidente	Cede la parola al consigliere Berno.
Berno	Ricorda che quando venne approvato l'attuale Regolamento vi fu un lungo dibattito in Consiglio comunale sulla distinzione tra accattonaggio molesto, che ritiene vada sanzionato e represso con le modalità previste dalle norme, e quella che è la semplice elemosina ad una persona in difficoltà. Sottolinea che, da parte del Comandante, è stata fatta una valutazione da un punto di vista giuridico e tecnico considerato che il mantenimento della norma relativa alla mendicizia semplice comporterebbe un inutile dispendio di risorse anche alla luce di quanto stabilito dal Consiglio di Stato. Dal punto di vista politico evidenzia che vengono valutati anche dei valori quali il diritto di una persona di manifestare una situazione di difficoltà e quello di aiutare tale persona.
Presidente	Dà la parola alla consigliera Barzon.
Barzon	Chiede se il Regolamento consente di avere qualche appiglio per combattere quelle situazioni in cui c'è un'organizzazione dell'elemosina, come ad esempio, quando un gruppo di persone suonano i campanelli concentrandosi su una specifica zona della Città.
Comandante	Risponde che tale tipo di situazione esula dal Regolamento ed è oggetto di un'attività di Polizia Giudiziaria trattandosi di un aspetto diverso non rientrante nell'ambito della mendicizia di strada.
Luciani	Chiede se poteva essere definito diversamente il reato di accattonaggio aldilà del fatto che sia o meno molesto, sottolineando che a suo avviso è soggettiva la valutazione del fatto che si tratti di comportamento molesto. Fa l'esempio di chi ferma gli automobilisti ai semafori o di chi rovista nella spazzatura. Ritiene che la definizione di "molesto" dovesse essere specificata in modo più preciso nel Regolamento perché altrimenti viene lasciata alla sensibilità dei singoli.
Comandante	Afferma che si tratta di argomenti già disciplinati o nel Regolamento di Polizia Urbana o nel Regolamento di gestione dei rifiuti o nel Codice Penale o nel Codice della Strada, trattandosi di condotte già sanzionate. Specifico che l'articolo in questione invece riguarda la mendicizia con petulanza e insistenza finalizzata al farsi dare del denaro con un comportamento che crea disturbo e sottolinea che quasi sempre si tratta di comportamenti che vengono segnalati dalle persone che hanno subito una situazione di disagio o una limitazione. Precisa quindi che il fatto di rovistare nei bidoni dell'immondizia è una violazione del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani così come invece le attività svolte ai semafori sono perseguite dal Codice della Strada.
Tiso	Sottolinea che il Regolamento deve tener conto in modo chiaro di chi adotta un comportamento che disturba, mentre altra situazione è quella di chi chiede l'elemosina non

	creando disturbo. Nel precedente Regolamento non vi era tale distinzione e l'accattonaggio era considerato sempre molesto.
Presidente	Specifica in riferimento agli articoli apparsi sui giornali sul fatto che la Città si riempirà di accattoni, che c'è stata una sentenza del Consiglio di Stato che obbliga ad adeguare il Regolamento, non può quindi essere sanzionata l'elemosina semplice perché questa si presterebbe a un ricorso.
Mosco	Interviene dicendo che chi è schiavo della malavita va difeso dalle vessazioni che subisce e vanno quindi perseguiti quei reati di induzione all'accattonaggio, mentre per quanto riguarda l'accattonaggio per necessità sostiene che l'Amministrazione dovrebbe intervenire attraverso i Servizi Sociali. Auspica che l'introduzione della norma non favorisca l'accattonaggio dei Rom comportando l'arricchimento di interessi criminali e della malavita. Chiede poi, visto che il numero degli interventi rimarrebbe immutato, quale sia il senso della modifica introdotta nel Regolamento, trattandosi a suo avviso di una motivazione esclusivamente politica.
Presidente	Risponde informando che esiste un obbligo giuridico di aggiornamento del Regolamento e che la norma riguarda l'accattonaggio molesto, mentre le persone che vivono per strada sono conosciute e seguite dai Servizi Sociali.
Marinello	Chiede su quali parti del Regolamento il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare, perché ci sono delle altre parti oltre a quelle già oggetto di modifica che non condivide, in particolare la norma che riguarda il divieto di sdraiarsi sulle panchine e chiede se in Consiglio comunale potranno essere trattate.
Presidente	Risponde dicendo che farà presente al Sindaco, referente per la Sicurezza, le osservazioni fatte.
Luciani	Chiede quindi al Presidente se ritiene opportuno un'altra riunione della Commissione per valutare altre modifiche.
Presidente	Invita a segnalare qualsiasi argomento si ritenga di portare in Commissione e avvisa che ci saranno due Commissioni il 16 e il 18 luglio. Per quanto riguarda eventuali altre modifiche al Regolamento comunica che verrà informato il Sindaco.
Luciani	Chiede se si terrà un'altra Commissione in cui verranno esposte le proposte di modifica.
Presidente	Ribadisce che prenderà atto delle dichiarazioni fatte alla presenza anche del Comandante, riferirà al Sindaco e, a seguito delle valutazioni che emergeranno, verrà eventualmente aperta la discussione su altre proposte di modifica che potrebbero pervenire in forma non generica, ma su specifici articoli o commi del Regolamento. Nel caso emergesse la necessità di rivedere il Regolamento nel suo insieme, questo sarà preso in considerazione anche con il Vice Presidente Turrin dopo il periodo estivo, in quanto la Commissione ha già calendarizzato i lavori delle prossime sedute.
Berno	Specifica che può essere considerata l'opportunità di un secondo passaggio in Commissione, ma sottolinea che, a livello metodologico per garantire la partecipazione, vi è già stato un esame in Commissione con la possibilità di vedere la bozza di Regolamento prima che venisse discusso in Giunta; è comunque prevista la possibilità di presentare emendamenti al testo, distribuito anticipatamente, in sede di discussione in Consiglio comunale.
Turrin	Chiede se la proposta di modifica al Regolamento sarà inserita tra gli argomenti in discussione nella seduta dal Consiglio comunale di lunedì 9 c.m..
Presidente	Risponde alla richiesta del Consigliere Turrin che la scelta di presentare la proposta il 9 luglio o successivamente seguirà ad un'attenta valutazione di quanto emerso oggi da parte degli Organi politici ed amministrativi.
Comandante	Precisa che il Regolamento è molto complesso ed è frutto del contributo di diverse Amministrazioni che si sono alternate nel corso degli ultimi 15 anni. È necessario ponderare attentamente le eventuali modifiche proposte per le quali, oltre all'aderenza alla normativa, vanno valutati anche l'impatto e l'applicabilità. Procede poi con l'analisi delle modifiche proposte agli artt. 9 e 11. All'art. 9, l'introduzione di "fatta salva ogni altra previsione di legge e Regolamento, detenere all'interno delle mura cinquecentesche bottiglie in vetro e ogni altro recipiente o contenitore del medesimo materiale, aperti, o abbandonarli al di fuori degli appositi contenitori" alla lettera K al comma 2 come strumento finalizzato a garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, condiviso dal Questore e dall'Amministrazione. All'art. 11, di cui si propone come nuovo oggetto "Pubblica decenza e fruibilità degli spazi pubblici", la modifica si rende necessaria, a seguito di un pronunciamento del TAR, per evidenziare che lo scopo che si prefigge è individuare ed eventualmente sanzionare lo stazionamento di una persona che in abiti succinti, a prescindere dalla condotta che viene osservata, limita la fruibilità di spazi comuni come, ad esempio, marciapiedi o altro. A seguito di questo viene meno la confisca del denaro perché non c'è più un'azione nei confronti dell'attività ma nei confronti della condotta.

Presidente	Cede la parola al consigliere Tiso.
Tiso	Sulla questione del sequestro dei proventi crede che ci sia anche una norma specifica del Codice Penale che prevede la perquisizione della persona qualora questa avesse commesso un reato ma la prostituzione non è considerata reato di conseguenza non si può procedere al sequestro di eventuale denaro.
Comandante	Precisa che non si sta parlando di reato ma di illecito amministrativo quest'ultimo in base alla previsione specifica degli artt. 18 e 20 della Legge 689/81 consente sempre, in linea teorica, il sequestro di ciò che è oggetto o provento dell'attività vietata. Sottolinea che adesso non si andrà più a perseguire una condotta legata ad una attività ma la condotta in sé.
Presidente	Ringrazia i presenti e chiude i lavori della commissione alle ore 17.30.

Il Presidente della I Commissione consiliare
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Michela Greggio